

# NUCLEARE?

## NE' QUI NE' ALTROVE!\*

\*D'accordo, ve lo concediamo, suona retorico: da qualche parte stè scorie dovranno pure andare. E allora, siamo costruttivi!, ecco la nostra proposta. Diamo priorità ai capitani d'industria (dagli Agnelli in giù), ai dirigenti delle aziende (ex) pubbliche, fino a tutti quelli che hanno pensato che il nucleare fosse un affare vantaggioso. Costoro, di solito, hanno ville ampie, con ambienti spaziosi. Qualche quintale di combustibile irraggiato potrebbe starci, magari tra la cantina dei vini pregiati e il garage delle Porsche...

Nei primi giorni dell'anno, ancora confinati nelle case "per il nostro bene", è arrivata la notizia del nuovo regalo del Governo: la mappa dei siti candidati a ricevere tonnellate di scorie radioattive (che rimarranno tali per almeno 300 anni), uno dei quali nel territorio madonita.

In un baleno, è stato chiaro ad ognuno come le misure anti-assembramento siano un'arma in mano allo Stato per mettere *in sicurezza* i propri piani, non la salute delle persone. Si è resa evidente la pericolosità di una misura che, nell'isolarci per limitare una pandemia, ci impedisce al contempo di organizzarci per difendere noi stessi e il territorio da una nocività a lunghissimo termine.

Al diffondersi della notizia su internet, è velocemente nato un "coordinamento di sindaci e istituzioni" che, tentando di rassicurare gli spiriti, ha dichiarato che farà il possibile per scongiurare l'infausto arrivo di barili gialli. Noi però non dimentichiamo, forse loro sì, che scarsi risultati hanno ottenuto simili manovre fatte contro la chiusura dell'Ospedale o, più recentemente, contro l'installazione delle antenne 5G (con i sindaci scalzati, senza troppi schiamazzi, da una sentenza del TAR che ha annullato le ordinanze di divieto di installazione).

Ci sembra anche che gli unici strumenti messi finora in campo "socialmente", come la raccolta firme e gli appelli sui social, limitino spaventosamente la critica al nucleare, suggerendo alle istituzioni di risolvere il problema collocando un po' più in là il carico di morte (e pazienza se a morire saranno altri sventurati!).

**IL RISCHIO, OLTRE A QUELLO CONCRETO PER LA SALUTE E GLI ECOSISTEMI, È DI PERDERE UN'ALTRA OCCASIONE PER AGIRE IN ACCORDO CON CIÒ CHE LA PANDEMIA HA RESO CHIARO: QUESTO SISTEMA SOCIALE, CHE ANTEPONE IL PROFITTO A TUTTO, È ESSO STESSO UNA MINACCIA ALLA VITA, MORTIFICA I TERRITORI (NON IMPORTA QUALI, PERCHÉ IMPORTANO TUTTI) USANDOLI A PROPRIO PIACIMENTO, RENDE I SUD SEMPRE PIÙ COLONIE DA SFRUTTARE, QUI CON PIANI CALATI DALL'ALTO (DISCARICHE, BASI MILITARI, CARCERI, A FRONTE DI OSPEDALI CHE CHIUDONO, LAVORI SEMPRE PEGGIORI, EMIGRAZIONE), ALTROVE CON GUERRE E VIOLENZE ANCORA PIÙ BRUTALI.**

Viviamo tempi difficili, questo è fuori di dubbio. **Servono scelte coraggiose e ragioni ferme**, così è quando si pone un'alternativa netta tra legalità e possibilità di difendere ciò che dovrebbe esserci più caro.

**Questo è un appello a non scoraggiarsi**, a disertare gli inviti all'attesa, smettendo di riporre la nostra fiducia in chi da sempre dimostra di non meritarsela, e **tentando la strada dell'auto-organizzazione dal basso**.

Sappiamo quanto la fiducia tra simili sia stata, dal potere, sistematicamente distrutta negli ultimi decenni in questa terra. Forse, il coraggio, sta proprio qui: nella volontà e capacità di lanciarsi in un percorso dagli esiti incerti, con la certezza nel cuore di battersi per niente di meno che la vita.

*Qualcuno che ancora (e sempre) ci crede(rà)*

**A CHI VOLESSE COGLIERE L'OCCASIONE: SCRIVETECI!  
SCIROCCO@AUTOPRODUZIONI.NET  
SCIROCCOMADONIE.NOBLOGS.ORG**